



Ufficio Statistica

Sistema Statistico Nazionale

COMUNICATO STAMPA

Repertorio Statistico 2021: verso il superamento degli effetti dell'emergenza sanitaria

Disponibile sul sito istituzionale del Comune di Palermo l'ultima edizione dell'Annuario di Statistica

È stata pubblicata su internet l'edizione 2021 del Repertorio Statistico del Comune di Palermo, elaborato dall'Ufficio Statistica.

Accedendo alla sezione "Palermo Statistica" dal sito istituzionale del Comune di Palermo (<https://www.comune.palermo.it/palermo-statistica.php>), è possibile consultare il Repertorio e scaricare in download, in formato pdf e xls, le note introduttive e le numerose tavole statistiche dei capitoli in cui è articolato l'Annuario.

Il 2020, come purtroppo sappiamo tutti, è stato l'anno in cui è esplosa l'emergenza sanitaria legata alla diffusione del Covid-19: il 31 gennaio 2020 il Governo italiano ha dichiarato lo stato di emergenza sanitaria e l'11 marzo 2020 l'OMS ha definito la diffusione del coronavirus come una pandemia.

Nella precedente edizione dell'Annuario era possibile ritrovare gli effetti della diffusione del Covid-19, nella quasi totalità effetti di segno negativo. Si era registrato un forte incremento delle persone decedute, erano crollati i matrimoni e in particolare i matrimoni religiosi, erano diminuite le compravendite immobiliari, si erano fortemente ridimensionati i flussi turistici, erano diminuiti gli incidenti stradali, si era registrato un generalizzato calo di quasi tutti i delitti.

Nel 2021, come è possibile leggere fra le pagine del Repertorio Statistico, si è registrato un graduale riavvicinamento ai valori pre-pandemia, anche in alcuni casi sono ancora evidenti gli effetti dell'emergenza sanitaria.

Una superficie territoriale di 160 Km² (di cui oltre un terzo costituita da aree verdi), una temperatura media di 20,0 °C, una popolazione di oltre 635 mila abitanti (il 14,0% di età inferiore ai 15 anni e il 22,3% di età superiore ai 64 anni), oltre 25 mila stranieri (pari al 4% dei residenti), più di 2.600 matrimoni, di cui il 31,8% con rito civile, 89 mila studenti nelle scuole elementari, medie e superiori e oltre 43 mila studenti universitari. E ancora, 145 sportelli bancari, 40 mila Unità locali delle imprese, che danno lavoro a 140 mila addetti, un tasso di occupazione del 42,5% e di disoccupazione del 20,9%, un tasso medio d'inflazione pari a +2,0%, 395 mila autovetture e 127 mila moto circolanti, 1.607 incidenti stradali (che hanno causato 2.051 feriti e 19 morti), poco più di 6 mila compravendite di immobili residenziali; sono soltanto alcune delle informazioni contenute nel Repertorio, numeri che mettono in luce la complessità della Città di Palermo.

Città di Palermo che, in base ai risultati ufficiali del Censimento permanente della popolazione 2021, con 635.439 abitanti si conferma la quinta città d'Italia per dimensione demografica, dopo Roma, Milano, Napoli e Torino, e prima di Genova.

"Seppur con inevitabile e giustificata fatica, Palermo sta proseguendo il suo percorso di ritorno alla normalità dopo i terribili anni della pandemia, come dimostrano i dati del 2021. Si rilevano numeri che tornano a crescere ad esempio come quelli della compravendita di immobili o dei flussi turistici che due anni fa sono ripresi dopo i periodi di lockdown e che nel 2022, secondo i dati ad oggi a disposizione, continuano a salire.



Ufficio Statistica

Sistema Statistico Nazionale

Così come aumenta il numero dei laureati. Rispetto al 2019, anno pre-pandemia, si registra nel 2021 una generale diminuzione dei delitti e per questa ragione, il mio ringraziamento va a tutte le forze dell'ordine impegnate per mantenere la sicurezza in città. Sono tante le sfide che Palermo e la nuova amministrazione hanno davanti, in particolare per quanto riguarda l'aspetto demografico e quello occupazionale". Così dichiara il sindaco di Palermo Roberto Lagalla.

Il Repertorio Statistico, articolato in 10 capitoli ricchi di grafici e tabelle, offre la più completa raccolta di dati e informazioni statistiche relativi alla città di Palermo e, in alcuni casi, alle sue otto Circoscrizioni amministrative, e rappresenta un importante strumento di analisi e conoscenza della Città di Palermo, dei suoi abitanti, dell'ambiente, del tessuto economico, dei sistemi di trasporto: uno strumento a disposizione non soltanto degli amministratori e degli uffici comunali, per meglio amministrare la città, ma anche – e soprattutto – di chi, ricercatore, studente, o semplice cittadino, è alla ricerca di informazioni pertinenti e attendibili sui principali aspetti che caratterizzano il capoluogo siciliano.

I dati pubblicati sono generalmente riferiti al 2021, e vengono confrontati con quelli riferiti all'anno o agli anni precedenti.

Il Repertorio è disponibile sul sito del Comune di Palermo, all'indirizzo www.comune.palermo.it/palermo-statistica.php, dove è possibile consultare anche tutti i lavori, gli studi e le analisi statistiche prodotti dall'Ufficio Statistica.

Ambiente e Territorio

La città di Palermo ha un'estensione territoriale di 160,59 Km², di cui oltre un terzo costituita da aree verdi. Amministrativamente, la città è suddivisa in otto Circoscrizioni.

Dal punto di vista climatico, il 2021 è stato un anno caratterizzato da un consistente aumento del numero di giorni di pioggia e delle precipitazioni rispetto all'anno precedente. Relativamente ai dati termometrici, nel confronto con il 2020 si è registrato un lievissimo innalzamento delle temperature.

Il giorno più freddo è stato il 15 febbraio, quando il termometro è sceso fino a 4,5 °C (nel 2020 il giorno più freddo era stato il 7 febbraio, con 6,2 °C).

Il giorno più caldo è stato il 21 giugno, quando il termometro ha raggiunto 43,4 °C (nel 2019 il giorno più caldo era stato il 16 maggio, con 39,7 °C).

I giorni di pioggia sono stati 124, per complessivi 760,2 mm di pioggia. I mesi più piovosi sono stati ottobre, dal punto di vista dei mm di pioggia (154,4), e novembre, dal punto di vista del numero di giorni (21). Il giorno con le precipitazioni più abbondanti è stato il 21 marzo, con 32,4 mm di pioggia.

Demografia

A Palermo, al 31 dicembre 2021, la popolazione residente è pari a **635.439** abitanti, di cui 303.851 maschi e 331.588 femmine.

Rispetto al 2020 si è registrata una diminuzione di 2.446 abitanti, pari allo 0,4%, mentre rispetto al Censimento del 2011 la diminuzione è di 22.122 abitanti, pari al 3,4%

Questi dati confermano il trend decrescente del numero di persone residenti a Palermo che si registra già da diversi anni. Osservando i dati riferiti ai censimenti passati, si può notare come il picco sia stato raggiunto nel 1981, con quasi



Ufficio Statistica

Sistema Statistico Nazionale

702 mila persone residenti, che 10 anni dopo si sono ridotte a quasi 699 mila unità, per poi flettere a 686.722 residenti nel 2001 e – infine – a 657.561 residenti nel 2011, 647.422 nel 2019 e 637.885 nel 2020.

I risultati del censimento confermano Palermo come la quinta città italiana per dimensione demografica, dopo Roma, Milano, Napoli e Torino, e prima di Genova.

Con riferimento al movimento naturale della popolazione, nel corso del 2021 si sono registrati 5.121 nati, in diminuzione di 42 unità (-0,8%) rispetto al 2020. Il numero dei nati si conferma pertanto ai minimi degli ultimi 60 anni. I nati di sesso maschile sono stati 2.669, in aumento dell'1,1% rispetto al 2020, mentre quelli di sesso femminile 2.452, in diminuzione del 2,9%.

Il numero dei decessi, che nel 2020 era sensibilmente cresciuto rispetto al 2019, anche a causa dell'elevato numero di decessi provocato dalla pandemia da Covid-19, è aumentato anche nel 2021: si sono registrati 7.559 morti, in crescita del 3,5% rispetto al 2020. I morti di sesso maschile sono stati 3.545, in diminuzione dello 0,1% rispetto al 2020, mentre quelli di sesso femminile 4.014, in aumento del 6,8% rispetto al 2020.

La serie storica a partire dal 1980 del numero di nati e di morti fa registrare un trend crescente del numero di morti (+32,6% dal 1980 al 2021), ed un trend fortemente decrescente del numero dei nati (-60,4% dal 1980 al 2021).

Fra le principali cause di morte del 2021, primeggiano – come negli anni passati – quelle legate a malattie del sistema circolatorio (31,2% del totale dei decessi, in aumento rispetto al 27,8% del 2020), ai tumori (22,1% del totale dei decessi, in diminuzione rispetto al 22,1% del 2020), e a malattie dell'apparato respiratorio (19,8% del totale dei decessi, mentre l'anno prima erano al 17,9%).

Con riferimento al movimento migratorio (al netto delle iscrizioni e delle cancellazioni per altri motivi), si sono registrati 7.484 immigrati, in aumento dell'1,4% rispetto al 2020. Con riferimento alla provenienza, sono aumentati sia gli immigrati da altri comuni italiani (5.955, +0,2%) che gli immigrati dall'estero (1.529, +6,0%). In termini di composizione percentuale, il 79,6% degli immigrati proviene da altri comuni del territorio nazionale, mentre il 20,4% dall'estero. Rispetto al 2020 è diminuita la quota di immigrati da altri comuni italiani, mentre è aumentata la quota di immigrati dall'estero: le due percentuali erano rispettivamente 80,5% e 19,5%.

Sul fronte delle cancellazioni, si sono registrati 10.928 emigrati, in diminuzione del 2,9% rispetto al 2020. Con riferimento alla destinazione, sono diminuiti sia gli emigrati verso altri comuni italiani (9.714, -1,5%), che gli emigrati verso l'estero (1.214, -12,6%). In termini di composizione percentuale, l'88,9% degli emigrati si è diretto verso altri comuni del territorio nazionale, mentre l'11,1% si è diretto verso l'estero. Rispetto al 2020 è leggermente aumentata la quota di emigrati verso altri comuni italiani, mentre è diminuita la quota di emigrati verso l'estero: le due percentuali erano rispettivamente 87,7% e 12,3%.

A Palermo, al 31 dicembre 2021, risultano iscritti in anagrafe 25.446 cittadini stranieri; dato che conferma sostanzialmente quello del 2020 (quando gli stranieri erano 25.445). Se poi, per una completa valutazione del fenomeno, consideriamo anche i cittadini stranieri che negli anni hanno acquisito la cittadinanza italiana, la presenza straniera diventa più consistente: sommando gli stranieri residenti (25.446) e gli stranieri che hanno acquisito la cittadinanza italiana (4.698), viene superata quota 30 mila (30.144).

A Palermo vivono quattro consistenti comunità straniere, che da sole assorbono oltre la metà del totale degli stranieri: i bengalesi (cittadini del Bangladesh), i rumeni, i singalesi (cittadini dello Sri Lanka) e i ghanesi. I primi al 31 dicembre 2021 erano 5.340 pari al 21,0% di tutti gli stranieri residenti a Palermo, in diminuzione di una unità soltanto rispetto al 2020. I rumeni, che fino allo scorso anno erano la terza comunità di stranieri, erano 3.219, pari al 12,7% del totale, in aumento dello 0,4% rispetto al 2020. I singalesi erano 3.204, pari al 12,6% di tutti gli stranieri residenti a Palermo, in diminuzione rispetto al 2020 (-2,0%). I ghanesi erano 2.595, pari al 10,2% del totale, in diminuzione dello 0,6% rispetto al 2020..

I matrimoni, dopo il forte calo registrato nel 2020 a causa dell'emergenza sanitaria, nel 2021 sono tornati ai livelli del 2019. Nel 2021 sono stati celebrati 2.672 matrimoni, valore più che doppio rispetto al 2020 (+116,7%) e di poco superiore anche rispetto ai 2.615 matrimoni del 2019. Approfondendo l'analisi per rito, si rileva che nel 2021 sono aumentati maggiormente i matrimoni religiosi (+191,8%), che più avevano risentito degli effetti dell'emergenza sanitaria, rispetto ai matrimoni civili (+39,7%). Rispetto al 2011 i matrimoni civili sono diminuiti del 4,8%, mentre i matrimoni religiosi sono diminuiti del 23,7%.



Ufficio Statistica

Sistema Statistico Nazionale

Economia

A Palermo nel 2020 vi erano 40.018 Unità locali delle imprese attive, valore in crescita del 2,1% rispetto alle 39.201 Unità locali del 2019. Gli addetti alle Unità locali delle imprese attive nel 2020 erano 129.727, valore che segna una diminuzione dello 0,5% rispetto ai 130.412 addetti del 2019

A Palermo, nel 2021, gli occupati, pari a 180 mila, sono aumentati del 2% rispetto al 2020, quando erano 176 mila. Nel 2020, anno in cui è esplosa la pandemia, si era invece registrata una diminuzione degli occupati del 2,7% (dai 181 mila occupati del 2019). Il tasso di occupazione, pari al rapporto fra gli occupati (15-64 anni) e la popolazione residente (15-64 anni), nel 2021 è risultato pari al 42,5%, in aumento di 1,3 punti percentuali rispetto al 2020 e di 1,2 punti percentuali rispetto al 2019. L'aumento del tasso di occupazione rispetto al 2019 è da attribuirsi, più che ad un aumento degli occupati (che anzi sono diminuiti di mille unità), ad una diminuzione della popolazione residente.

Nonostante l'incremento del numero degli occupati, nel 2021 a Palermo i disoccupati sono sensibilmente cresciuti, passando da 34 mila nel 2020 a 47 mila nel 2021, con un incremento del 39%. Anche confrontando il dato del 2021 con quello pre-pandemia del 2019 (39 mila disoccupati) si registra un sensibile incremento, pari al 22,1%. L'aumento del numero dei disoccupati, considerato l'andamento del numero degli occupati, è da attribuirsi principalmente alla riduzione delle persone inattive. In altre parole, la ripresa economica post-pandemia potrebbe aver spinto molte persone (che in precedenza erano classificate come inattive) a cercare attivamente un lavoro. Quale diretta conseguenza del sensibile aumento del numero dei disoccupati, il tasso di disoccupazione, pari al rapporto fra i disoccupati e la somma di occupati e disoccupati, nel 2021 è risultato pari al 20,9%, in aumento di 4,7 punti percentuali rispetto al 2020, e di 3,2 punti percentuali rispetto al 2019.

La popolazione inattiva (tecnicamente "non forze di lavoro") a Palermo, nel 2021, è diminuita del 10,8%, passando da 210 mila a 188 mila. Rispetto al 2019, quando ammontava a 208 mila unità, si registra invece una diminuzione del 10,0%. Il tasso di inattività, pari al rapporto fra la popolazione non appartenente alle forze di lavoro (15-64 anni) e la popolazione residente (15-64 anni), nel 2021 è risultato pari al 46,0%, in diminuzione di 4,6 punti percentuali rispetto al 2021, e di 3,5 punti percentuali rispetto al 2019.

A Palermo l'indice tendenziale dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale (NIC) ha chiuso il 2021 in sensibile rialzo: a dicembre si è registrata una variazione pari a +4,4%. A livello nazionale invece l'indice ha chiuso l'anno a +3,9%. In media d'anno, l'inflazione a Palermo nel 2020 è risultata pari al 2,0% (il 2019 si era chiuso con +0,2%). A livello nazionale nel 2020 il valore in media d'anno è risultato pari a +1,9% (mentre il 2020 si era chiuso in negativo: -0,2%).

Al 31 dicembre 2021 risultano operanti a Palermo 145 sportelli bancari, con una diminuzione di 7 sportelli rispetto al 2020. Estendendo l'analisi al decennio 2011-2021, il numero di sportelli, pari a 237 nel 2011, fa registrare un trend decrescente, fino a raggiungere – come già detto – il numero di 145 nel 2021 (-38,8% rispetto al 2011). I depositi bancari nel 2021 ammontano complessivamente a 9.243 milioni di Euro (+3,3% rispetto al 2020), pari a 14,7 mila Euro per abitante, mentre gli impieghi ammontano a 6.573 milioni di Euro (-0,8% rispetto al 2020), pari a 10,4 mila Euro per abitante.

Il mercato immobiliare nel 2020 è stato fortemente condizionato dall'emergenza sanitaria legata al Covid-19, e in particolare al lungo periodo di lockdown (dal 9 marzo al 3 maggio) che ha bloccato la maggior parte delle attività economiche. Nel 2021 il mercato immobiliare è tornato a crescere, e il numero di compravendite è risultato più alto anche rispetto al 2019. Complessivamente si sono registrate a Palermo 6.088 compravendite di immobili residenziali, valore in aumento di 1.100 unità (+22,0%) rispetto al 2020 e di 393 unità (+6,9%) rispetto al 2019.

Turismo

Uno degli effetti più immediati dell'emergenza sanitaria associata al Covid-19 è stato il repentino ridimensionamento e successivamente il blocco dei flussi turistici. I primi effetti sono emersi già nei primi mesi del 2020, con il diffondersi dell'epidemia in Cina e il conseguente blocco dei voli da e verso il paese asiatico. L'arrivo e la diffusione dell'epidemia in Italia e negli altri paesi europei hanno poi determinato la progressiva adozione di provvedimenti emergenziali che, fra le altre cose, hanno azzerato l'attività turistica. Qualche segnale di ripresa si è registrato nei mesi estivi del 2020, ma



Ufficio Statistica

Sistema Statistico Nazionale

poi l'arrivo della seconda ondata del Covid-19, che ha duramente colpito anche le regioni meridionali, ha determinato un nuovo brusco calo dei flussi turistici, che è proseguito fino alla primavera del 2021. Nei mesi estivi del 2021 si è registrata una consistente ripresa dei flussi turistici, trainata dai turisti italiani. I turisti stranieri invece, sia pure in ripresa rispetto al 2020, sono rimasti ancora lontani dai numeri registrati nel 2019.

Nel 2021 a Palermo si sono registrati 409.258 arrivi turistici, con un aumento del 55,8% rispetto al 2020. Sono aumentati maggiormente gli arrivi dei turisti stranieri (132.437, +80,3%) rispetto agli arrivi dei turisti italiani (276.821, +46,3%). I turisti stranieri rappresentano il 32,4% del totale degli arrivi (l'anno precedente erano il 28,0%).

Sempre nel 2021 si sono registrate 987.055 presenze, con un aumento del 51,8% rispetto al 2020. Anche sul versante delle presenze sono aumentati maggiormente i turisti stranieri, che rappresentano il 36,4% del totale: la componente straniera è cresciuta del 69,7%, mentre la componente italiana del 43,2%.

La permanenza media dei turisti è pari a 2,4 giorni, maggiore per gli stranieri (2,7 giorni) rispetto agli italiani (2,3 giorni).

Nel confronto con i valori regionali e nazionali, nel 2021 a Palermo sia gli arrivi che le presenze hanno fatto registrare tassi di incremento rispetto al 2020 più elevati: gli arrivi sono aumentati del 55,8% a Palermo, del 41,1% in Sicilia e del 41,2% in Italia; le presenze a Palermo sono aumentate del 51,8%, in Sicilia del 46,3% e in Italia del 38,7%. C'è da ricordare però che nel 2020 la Città di Palermo aveva fatto registrare – sia per gli arrivi che per le presenze – tassi di diminuzione più elevati rispetto ai valori regionali e nazionali. Gli incrementi del 2021 non sono stati però sufficienti a recuperare i livelli pre-pandemia: Rispetto al 2019 nel 2021 gli arrivi a Palermo sono ancora più bassi del 43,6%, in Sicilia del 39,2% e in Italia del 40,1%; le presenze sono più basse del 38,1% a Palermo, del 35,9% in Sicilia e del 33,8% in Italia.

Istruzione

L'Università degli Studi di Palermo registra nell'anno accademico 2020/2021 26.151 studenti iscritti nei corsi di laurea triennali (+6,9% rispetto all'anno accademico 2019/2020), 10.307 iscritti nei corsi di laurea a ciclo unico (-6,2%) e 6.723 iscritti nei corsi di laurea magistrali (+8,1%). La Scuola con il maggior numero di studenti iscritti è la Scuola delle Scienze Umane e del Patrimonio Culturale, con 15.442 studenti (10.479 nei corsi di laurea triennali, 1.569 nei corsi di laurea a ciclo unico e 3.394 nei corsi di laurea magistrali). Seguono la Scuola Politecnica, con 13.200 studenti (10.043 nei corsi di laurea triennali, 850 nei corsi di laurea a ciclo unico e 2.307 nei corsi di laurea magistrali); la Scuola di Medicina e Chirurgia, con 5.203 studenti (1.543 nei corsi di laurea triennali, 3.453 nei corsi di laurea a ciclo unico e 207 nei corsi di laurea magistrali); la Scuola delle Scienze Giuridiche ed Economico Sociali, con 4.711 studenti (1.285 nei corsi di laurea triennali, 3.171 nei corsi di laurea a ciclo unico e 255 nei corsi di laurea magistrali); e infine la Scuola delle Scienze di Base e Applicate, con 4.625 studenti (2.801 nei corsi di laurea triennali, 1.264 nei corsi di laurea a ciclo unico e 560 nei corsi di laurea magistrali).

Nel 2020 si sono laureati 3.873 studenti nei corsi di laurea triennali (-2,6% rispetto al 2019), 1.670 nei corsi di laurea a ciclo unico (+9,2%) e 2.055 nelle lauree magistrali (+5,7%). La Scuola con il maggior numero di laureati è la Scuola delle Scienze Umane e del Patrimonio Culturale, con 2.903 laureati (1.632 nei corsi di laurea triennali, 249 nei corsi di laurea a ciclo unico e 1.022 nei corsi di laurea magistrali). Seguono la Scuola Politecnica, con 2.251 laureati (1.376 nei corsi di laurea triennali, 197 nei corsi di laurea a ciclo unico e 678 nei corsi di laurea magistrali); la Scuola di Medicina e Chirurgia, con 971 laureati (268 nei corsi di laurea triennali, 622 nei corsi di laurea a ciclo unico e 81 nei corsi di laurea magistrali); la Scuola delle Scienze di Base e Applicate, con 754 laureati (377 nei corsi di laurea triennali, 162 nei corsi di laurea a ciclo unico e 215 nei corsi di laurea magistrali); e infine la Scuola delle Scienze Giuridiche ed Economico Sociali, con 719 laureati (220 nei corsi di laurea triennali, 440 nei corsi di laurea a ciclo unico e 59 nei corsi di laurea magistrali).

Gli studenti dell'Accademia di Belle Arti, nell'anno accademico 2020/2021, sono 1.101 per i corsi di primo livello, 386 per il biennio specialistico e 22 per il ciclo unico quinquennale in Restauro.

Trasporti e comunicazioni

Le immatricolazioni di nuove autovetture a Palermo, dopo il forte calo registrato nel 2020 (-25,8%), nel 2021 hanno fatto registrare un incremento, non sufficiente però a recuperare i livelli pre-pandemia: sono state immatricolate 9.510 auto, il 12,5% in più rispetto al 2020, ma ancora il 16,5% in meno rispetto al 2019. Il numero di autovetture immatricolate



Ufficio Statistica

Sistema Statistico Nazionale

nel 2021 è decisamente più basso rispetto a quelle immatricolate dieci anni prima: rispetto al 2011 si registra infatti una diminuzione del 30,2%. E anche rispetto a cinque anni prima (rispetto cioè al 2016), il numero di auto immatricolate registra una diminuzione del 15,7%.

Le immatricolazioni di motocicli, che a differenza delle auto nel 2020 non avevano risentito dell'effetto lockdown (+3,6%), nel 2021 hanno fatto registrare un'ulteriore – consistente crescita: sono stati immatricolati 4.556 motocicli, con un incremento del 24,9% rispetto al 2020. Nonostante gli incrementi degli ultimi anni, rispetto al 2011 si registra ancora una diminuzione del 5,9%. Nel confronto con il 2016 si registra invece un incremento del 39,9%.

Il porto di Palermo, nel 2021, ha registrato l'arrivo di 4.514 navi, 819 in più rispetto al 2020 (+22,2%). I numeri relativi ai passeggeri, sia dei traghetti che delle crociere, dopo il forte calo registrato nel 2020 a causa prolungato periodo di lockdown dovuto all'emergenza sanitaria e più in generale dei provvedimenti governativi di limitazione degli spostamenti, nel 2021 sono sensibilmente aumentati. I passeggeri dei traghetti sono aumentati del 40,0% in termini di sbarchi, e del 33,7% in termini di imbarchi. Ancora maggiore la ripresa del traffico crocieristico: sono aumentati del 53,6% gli sbarchi e del 67,3% gli imbarchi.

Come per l'attività portuale, anche l'attività aeroportuale nel 2021 ha mostrato forti segnali di ripresa dopo il prolungato periodo di lockdown dovuto all'emergenza sanitaria e più in generale dei provvedimenti governativi di limitazione degli spostamenti, pur rimanendo ancora lontano dai valori pre-pandemia. L'attività dell'aeroporto Falcone-Borsellino nel corso del 2021 ha fatto registrare un incremento del 47,2% del numero dei voli rispetto all'anno precedente: da 25.445 a 37.453. Ancora maggiore la crescita del numero dei passeggeri, passati da 2.668.042 a 4.558.153 (+69,6%).

Nel 2021 si sono verificati 1.607 incidenti stradali, con un aumento del 18,3% rispetto al 2020 (anno che risente degli effetti del prolungato periodo di lockdown e delle successive limitazioni agli spostamenti), sono morte 19 persone (stesso valore dell'anno precedente) e sono rimaste ferite 2.051 persone (+18,6%). Allargando l'analisi al decennio 2011-2021, il dato dell'ultimo anno (non considerando il 2020) accentua il trend decrescente del numero di incidenti stradali e del numero di feriti. Dal 2011 al 2021 il numero degli incidenti è diminuito del 37,8% e quello dei feriti del 43,2%. Più contrastato l'andamento del numero dei decessi, che manifesta forti oscillazioni dovute al (fortunatamente) basso numero di eventi luttuosi. Nel 2011 il numero dei morti ha fatto registrare il valore più elevato del decennio (33 decessi), mentre negli anni successivi si è registrata una consistente diminuzione, che ha portato nel 2012 e nel 2015 il numero dei decessi a 18, il valore più basso di tutto il decennio. Negli anni successivi, il numero dei decessi ha fatto registrare variazioni di segno contrapposto, con una leggera tendenza al rialzo. Dal 2011 al 2021 il numero dei morti è comunque sensibilmente diminuito (-42,4%).

Giustizia

Dopo il calo generalizzato dei delitti registrato nel 2020, quale effetto del prolungato lockdown deciso dal Governo per contrastare la pandemia, nel 2021 si è registrato un ritorno ai valori pre-pandemia, anche se per molti tipi di delitti si conferma un trend di lungo periodo decrescente.

A Palermo, nel 2021, sono stati denunciati complessivamente dalle forze di polizia all'autorità giudiziaria 26.918 delitti, valore in aumento rispetto al 2020, quando i delitti denunciati erano stati 25.735 (+4,6%), ma in diminuzione rispetto al 2019 (anno pre-pandemia), quando i delitti denunciati erano stati 29.978 (-10,2%). Il numero di delitti denunciati nel 2021, se escludiamo il 2020 (fortemente influenzato dal prolungato lockdown) è il più basso degli ultimi dieci anni. Rispetto al 2011, quando vi erano state in totale 34.908 denunce, si è rilevata una diminuzione del 22,9%. Il tasso di delittuosità totale, che nel 2011 era pari a 5.329,5, nel 2016 è sceso a 4.674 e nel 2021 è risultato pari a 4.243,4.

Limitando l'analisi ai delitti che determinano maggiore allarme sociale, si rileva che nel 2021 si sono registrati due omicidi volontari, uno in più rispetto al 2020 ma quattro in meno rispetto al 2019. Nell'arco temporale considerato (2011-2021), il numero di omicidi volontari, pari a 8 nel 2011, è andato via via diminuendo fino a raggiungere un primo minimo (2 omicidi) nel 2018, per poi rimbalzare nel 2019 a 6 e ridiscendere a 1 nel 2020. Sono diminuiti anche i tentati omicidi, passati da 12 a 9 (-25,0%). Il valore del 2021 è il valore più basso del decennio 2011-2021 e molto distante dal valore massimo registrato nel 2016 (22 tentati omicidi).

Nel 2021 si è registrato un aumento dei furti rispetto al 2020 (da 11.538 a 12.497, +8,3%). Rispetto al 2019 i furti sono invece diminuiti del 18,6%, confermando la tendenza alla diminuzione che si rileva fin dal 2014. Rispetto al 2011, quando



Ufficio Statistica

Sistema Statistico Nazionale

i furti erano stati 20.811, il dato del 2021 è più basso del 40,0%. I furti con strappo (ovvero gli scippi) sono passati da 613 nel 2011 a 895 nel 2014, per poi iniziare un trend decrescente negli anni successivi, fino ad arrivare a 242 nel 2020. Nel 2021 si è registrato un rimbalzo dei furti con strappo, risaliti a quota 346 (+43,0% rispetto al 2020). I furti con destrezza (ovvero i borseggi) nella prima parte del decennio hanno manifestato una tendenza all'aumento: partiti da 1.244 nel 2011, hanno raggiunto il massimo di 2.016 nel 2017. Nel 2018 si è invece registrata una sensibile diminuzione, con 1.760 denunce, diminuzione che è proseguita anche nel 2019, con 1.365 denunce e soprattutto nel 2020, con 685 (-49,8% rispetto all'anno precedente e -60,5% rispetto al 2015). Nel 2021 si è registrato un rimbalzo, con 830 furti con destrezza (21,2% rispetto al 2020). I furti in abitazioni, dopo la preoccupante impennata registrata nei primi anni del decennio (in particolare nel 2012 e nel 2013), negli anni successivi hanno fatto registrare una sensibile diminuzione, che li ha portati da 1.719 del 2013 a 549 del 2020. La diminuzione è proseguita anche nel 2021, quando si sono registrati 464 furti in abitazioni (-15,5% rispetto al 2020 e -57,9% rispetto al 2011). I furti di mezzi di trasporto nel 2021 sono complessivamente aumentati. Più in particolare, sono fortemente aumentati i furti di autovetture, mentre sono diminuiti i furti di motocicli e quelli di ciclomotori. I furti di ciclomotori sono stati 341, il 4,2% in meno rispetto all'anno precedente e il 72,2% in meno rispetto al 2011. I furti di motocicli sono stati 1.100, il 3,1% in meno rispetto al 2020 e il 54,3% in meno rispetto al 2011. I furti di autovetture sono stati 2.904, il 29,4% in più rispetto al 2020, anche se rispetto al 2011 il dato è ancora in diminuzione (-17,8%).

Le rapine in complesso, dopo il sensibile incremento fatto registrare nel 2012, quando hanno raggiunto quota 1.663, a partire dal 2013 hanno iniziato a seguire un trend decrescente, che le ha portate nel 2015 sotto quota 1.000. Nel 2017 si è rafforzata la tendenza alla diminuzione, con un -29,6% rispetto all'anno precedente, e negli ultimi anni il numero complessivo di rapine è diminuito ancora: nel 2021, in particolare, si sono registrate 432 rapine, l'11,7% in meno rispetto al 2020 e ben il 68,5% in meno rispetto al 2011. Le rapine in abitazione, dopo le forti diminuzioni registrate negli anni precedenti, che hanno fortemente ridimensionato il fenomeno, nel 2018 erano aumentate del 27,6% sull'anno precedente. Nel 2019 è invece ripresa la tendenza alla diminuzione, proseguita anche nel 2020. Nel 2021 si è registrato un leggero rimbalzo: si sono registrate 22 rapine in abitazione, il 22,2% in più rispetto al 2020, valore comunque inferiore alle 25 rapine del 2019 (-12,0%) e – soprattutto – alle 119 del 2011 (-81,5%). Nel 2021 si è registrata soltanto una rapina in banca, contro le 2 del 2020 (-50,0%) e le 18 del 2011 (-94,4%). Sono invece aumentate le rapine negli uffici postali, dopo due anni consecutivi di diminuzione: 8 rapine, con un incremento del 166,7% rispetto alle 3 del 2020, ma ancora una diminuzione del 50,0% rispetto alle 16 del 2011. Anche nel 2021, come già dal 2014, sono diminuite le rapine nei confronti di cittadini in pubblica via, passate da 854 nel 2013 a 261 nel 2021 (-1,9% rispetto al 2020 e -64,1% rispetto al 2011). Sono sensibilmente diminuite anche le rapine in esercizi commerciali: si sono registrate 72 rapine, il 25,0% in meno rispetto al 2020. Rispetto al 2011, quando erano state denunciate 244 rapine, si è registrata una diminuzione del 70,5%.

Palermo nei Censimenti

La popolazione residente a Palermo rilevata al Censimento permanente del 2021 è pari a 635.439 abitanti, di cui 303.851 di sesso maschile e 331.588 di sesso femminile. Rispetto al Censimento permanente del 2020 si è registrata una diminuzione di 2.446 unità, pari allo 0,4%, e rispetto al Censimento del 2011 una diminuzione di 22.122 unità, pari al 3,4%. Andando ancora più indietro nel tempo, si rileva che nel 1971 i residenti a Palermo erano 642.814, cresciuti fino a oltre 700 mila nel 1981 (701.782, +9,2%). Nel 1991 l'ammontare della popolazione è rimasto sostanzialmente stabile, appena sotto quota 700 mila (698.556, -0,5%). Nel 2001 la popolazione residente si è fermata a 686.722 abitanti, con una diminuzione dell'1,7%, e nel 2011 a 657.561, con una diminuzione del 4,2%.

Nel 2021 il 14,0% della popolazione residente aveva un'età compresa fra 0 e 14 anni, il 15,9% fra 15 e 29 anni, il 18,1% fra 30 e 44 anni, il 29,7% fra 45 e 64 anni, e il 22,3% un'età pari o superiore ai 65 anni. Dal 1971 al 2021 si è registrato un progressivo invecchiamento della popolazione: i ragazzi (0-14 anni) si sono più che dimezzati, passando da 186.676 (pari al 29% del totale) nel 1971 a 89.122 (pari al 14,0%) nel 2021, mentre gli anziani (65 anni e più) sono più che raddoppiati, passando da 58.105 (pari al 9%) nel 1971 a 141.779 (pari al 22,3%) nel 2021.

Le sensibili modifiche della struttura per età della popolazione hanno determinato forti variazioni in alcuni indicatori demografici, quali l'indice di dipendenza strutturale, l'indice di vecchiaia e l'indice di ricambio generazionale. L'indice di



Ufficio Statistica

Sistema Statistico Nazionale

dipendenza strutturale dei giovani, dato dal rapporto fra la popolazione di età compresa fra 0 e 14 anni e la popolazione di età compresa fra 15 e 64 anni, che nel 1971 era pari a 46,9 (ovvero vi erano 46,9 ragazzi ogni 100 persone in età lavorativa), nel 1981 è sceso a 41,1, nel 1991 a 31,3, nel 2001 a 25,8, nel 2011 a 22,2, e infine nel 2021 a 22,0, meno della metà del valore iniziale. Per converso, l'indice di dipendenza strutturale degli anziani, dato dal rapporto fra la popolazione di 65 anni e più e la popolazione di età compresa fra 15 e 64 anni, nel 1971 era pari a 14,6, e nei Censimenti successivi è via via cresciuto fino ad arrivare a 35,0, più del doppio del valore del 1971. L'indice di vecchiaia, dato dal rapporto fra la popolazione di 65 anni e più e la popolazione di età compresa fra 0 e 14 anni, nel periodo in esame si è quintuplicato, passando da 31,1 anziani ogni 100 ragazzi nel 1971 a 159,1 anziani ogni 100 ragazzi nel 2021. L'indice di ricambio generazionale, dato dal rapporto fra la popolazione di età compresa fra 0 e 14 anni e la popolazione di 65 anni e più, nel 2021 si è ridotto a un quinto del valore registrato nel 1971, passando da 321,3 a 62,9 ragazzi ogni 100 anziani.

I dati relativi alla popolazione residente per titolo di studio (popolazione di sei anni e più fino al 2011, di nove anni e più dal 2018) mettono in luce un progressivo innalzamento del livello di istruzione. Nel 1971 i laureati erano 20.613, pari al 3,6% del totale; i diplomati 51.479, pari al 9,1%; le persone con licenza media inferiore 84.776, pari al 14,9%; le persone con licenza elementare 206.324, pari al 36,4%; gli alfabeti senza titolo di studio 163.155, pari al 28,8%, gli analfabeti 41.073, pari al 7,2%. In altri termini, quasi nove residenti su dieci non arrivavano al diploma. Nel 2021, dopo cinquant'anni, i laureati sono 97.434, pari al 16,7% del totale; i diplomati 180.682, pari al 30,9%; le persone con licenza media inferiore 187.275, pari al 32,0%; le persone con licenza elementare 92.396, pari al 15,8%; gli alfabeti senza titolo di studio 22.483, pari al 3,8%, gli analfabeti 4.776, pari allo 0,8%. In altri termini, le persone che non arrivano al diploma sono scese da quasi nove a meno di sei su dieci.

Anche la struttura delle famiglie ha fatto registrare significativi cambiamenti nei cinquant'anni in esame. Nel 1971 a Palermo vi erano 169.940 famiglie, con una dimensione media di 3,7 componenti per famiglia. Nel 2019, dopo quasi cinquant'anni, le famiglie sono 256.409, e la dimensione media si è ridotta a 2,5 componenti per famiglia. Nel 1971 le famiglie mono-componente rappresentavano il 10,3% del totale, nel 2019 sono cresciute fino al 28,9%. Per converso, le famiglie numerose, con 6 componenti e più, che nel 1971 rappresentavano il 15,4% del totale, nel 2019 si sono ridotte al 2,1%.